

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 5 maggio 1881.

È tempo di spiegarsi.

Perché tutto vada qui da noi proprio a rovescio delle buone consuetudini parlamentari, si è veduta anche questa di una Camera, che ha dinanzi a sé un progetto di legge di tanta importanza, come quello della riforma elettorale, e che occupa nella discussione generale del medesimo una quindicina di giorni, senza sapere ancora con precisione quali sieno le idee del governo sui punti principali di quel progetto, in quali parti lo accetta, in quali lo modifica, e in quali lo respinge.

Pure si tratta di una riforma, che, come disse il Royer-Collard, equivale ad una costituzione, poichè la riforma elettorale può arrivare fino alla trasformazione dei principii fondamentali di governo.

Egli è che il ministro attuale, il Depretis soprattutto, non ha sulla riforma un programma ben definito, e forse ha meno voglia, di quello che si pensi, di una riforma elettorale qualsiasi. E molti credono che, il ministero, dopo essersene fatta un'arma di partito la getterebbe volentieri, se lo potesse, lungi da sé. Ciò che lo trattiene non è che il timore che altri brandisca quell'arma in luogo suo.

Non potendo respingerla, si capisce che il Depretis prima di spiegarsi ha voluto aspettare che i vari partiti scoprissero le loro batterie, salvo a gettarsi da quella parte, dove si troverà il maggior numero, ed avere poi l'aria di guidare la maggioranza.

In qualunque altra Camera, che non fosse l'attuale Camera italiana, astuzie così triviali sarebbero d'impossibile riuscita.

Ad ogni modo l'onor. Minghetti fece bene di mettere in mora il ministro

perchè si spieghi, o al momento in cui scriviamo queste linee, o si sarà spiegato sui punti principali della riforma, o sapremo almeno con certezza se il Ministero ha voluto canzonare i suoi amici, che ha nella Camera e fuori. Non diciamo i suoi avversari, perchè questi hanno già perduta da lungo tempo qualunque fiducia nel verbo ministeriale, o piuttosto non ne hanno mai avuta alcuna.

Conferenza monetaria.

Secondo informazioni da Parigi pare che in questi ultimi giorni i lavori della conferenza monetaria siano meglio incamminati.

Senza fare gran caso della grande cordialità, che, come dice il telegrafo, continua a regnare fra i delegati (oh che! doveano andar là per fare i pugni), è già qualche cosa che la commissione sia caduta d'accordo sul questionario da sottoporre alla conferenza.

La questione del tipo metallico ha der noi un interesse speciale in questo momento, perchè vi si annette in qualche modo l'altra del prestito dei 600 milioni; e ieri sera l'*Oggitone* aveva su questo argomento un articolo molto serio, del quale non è difficile intravedere l'ispirazione.

I Francesi a Biserta.

E con dispiacere che noi tocchiamo ancora questo tasto dell'occupazione di Biserta, e di tutto quanto avviene laggiù in Tunisia.

D'altronde le parole di Depretis, nella seduta di martedì, renderebbero superfluo tornare sopra un argomento, il quale non può più dare altra materia che quella d'inutili ed anche indecorose querimonie.

Il silenzio sarebbe dunque preferibile tutto, se la stampa ufficiosa dal canto suo, prestandosi alla tattica ignobile del più ignobile ministero, che all'Italia potesse toccare, non seguitasse perfidamente ad alimentare l'il-

lusione che i Francesi vadano a Tunisi per una semplice passeggiata. Questo non si può far credere che ai gonzi; e in Italia non sono, almeno speriamo, in così gran numero, come si suppone al palazzo della Consulta, o nella redazione di qualche foglio servile.

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Il primo pensiero dell'attuale Ministro della Istruzione pubblica, appena entrato in funzione, fu quello di mutare i confini dell'anno scolastico per le scuole secondarie normali e magistrali, le quali finora si aprivano il 15 ottobre e si chiudevano il 14 agosto, mentre adesso si apriranno il 1° ottobre e si chiuderanno il 15 luglio.

Egli disse che gli esami, ordinati e sostenuti nella stagione più calda e meno salubre, recavano gravissima offesa alle leggi più elementari della igiene perchè facevano cadere il massimo peso del lavoro nel tempo meno acconio a sostenerlo.

Molte osservazioni si potevano fare e si fecero sopra questo decreto, di cui la principale fu questa, che il nostro paese, soggetto a climi diversissimi, non comportava in questa materia un nuovo provvedimento uniforme. Ma il punto su cui fermiamo adesso la nostra attenzione sta nell'accorciamento

straordinario dell'anno scolastico corrente. Gli anni venturi dureranno nove mesi e mezzo, ladove finora durarono dieci.

Una quindicina di giorni di studio in meno non è già poca cosa, benchè il ministro spera che la maggiore intensità di lavoro negli insegnanti e la buona volontà e intelligenza degli scolari sapranno riparare al difetto.

Se l'anno dura nove mesi e mezzo, le lezioni si limiteranno a mesi otto e mezzo, perchè, come ognuno sa, i quindici giorni primi ed i quindici ultimi sono destinati agli esami ed alle iscrizioni.

Attesochè poi il Ministro dispose che il decreto sia attivato in questo stesso anno, le lezioni finiranno il 30 giugno ed avranno durato così otto mesi soltanto, ossia un mese intero di meno in confronto degli anni passati.

Questa immediata applicazione del decreto venne fatta chiaramente conoscere soltanto colla Circolare Ministeriale 20 aprile.

Ora è certo che fino a quel giorno gli studi dovevano essere distribuiti su nove mesi e non su otto, e che perciò questo improvviso restringimento dei termini obbliga insegnanti e scolari ad addensare faticosamente il lavoro per esaurire i programmi un mese prima.

Ed è lecito dubitare che si raggiunga il fine, cioè di superare seriamente l'esame.

Così il Ministro che dimostra, veramente a suo onore, uno zelo tanto vivo per la igiene degli scolari, controopera evidentemente, almeno in questo primo anno, al suo scopo obbligandoli ad uno sforzo straordinario, e forse danneggia gli studi.

Un'altra cosa è certa, che quest'anno le prove saranno più ardue per chi deve darle, ed alquanto ardue anche per chi le domanda, imperocchè gli esaminatori non potranno dimenticare che i candidati hanno dovuto lavorare un mese di meno e distribuire non ordinatamente lo studio degli stessi programmi.

Chi potrà be ancora rimediare a tutt'oggi? — Baccelli.

LODOVICO BRIONI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 maggio 1881.

L'occupazione di Biserta da parte delle truppe francesi fu oggi confermata ufficialmente davanti alla Camera dal ministro dell'interno, il quale, in assenza del presidente del Consiglio, rispose alla interrogazione dell'onor. Rudini.

L'onor. Depretis disse, (come si trattasse del fatto più semplice e naturale del mondo e di niuna importanza per l'Italia), che un piccolo

corpo di truppe francesi entrò in Biserta. Quella qualifica di *piccolo* dato al corpo francese ha provocato i sorrisi ironici su molte labbra, imperocchè quella qualifica provava che il ministro o era vittima di una illusione o voleva illudere il Parlamento.

L'onor. Depretis soggiunse: nemmeno questo fatto può mutare il contegno e gli apprezzamenti del Governo italiano. E ciò era quanto dire che il Governo del Re continua a prestar fede ad a fingere di prestar fede alle assicurazioni e dichiarazioni del governo repubblicano di Francia.

Mentre il ministro pronunciava le sue brevi parole, l'aula era poco popolata, ma l'impressione di quelle parole fu vivissima nei deputati presenti e nel pubblico.

Che poteva replicare l'onor. Di Rudini? Di fronte ad un fatto politico di tanta importanza e dopo la votazione della Camera che ha incoraggiato i francesi a fare ciò che loro talenta, che può dire un deputato dell'opposizione?

L'onor. Rudini rispose che non era il caso di dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto delle parole del ministro, ma che dovea limitarsi a prenderne nota, augurandosi che ne prendesse nota tutta la Camera.

Il fatto è che la politica del governo della sinistra isolando completamente l'Italia e mettendola in diffidenza verso tutte le potenze, ha prodotto questa deplorabile condizione.

Il governo del Re d'Italia non può che confessare umilmente di non aver né autorità, né forza morale, né amicizie, né appoggi.

E le condizioni interne sono tali da rendere impossibile una politica estera dignitosa ed energica.

Il programma finanziario impone la riduzione delle spese militari e marittime.

La politica interna fiacca col par-

APPENDICE (50)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

Spinta dal demone del dolore, Caterina smontò a terra, e schiudendo la porta senza strepito, s'introdusse nel parco, e la mattina di maggio in cui con le mani il petto per impedirgli di scoppiare.

Riconobbe il luogo in cui per la prima volta, aveva incontrato Ruggero.

Pochi mesi soltanto erano scorsi da quell'incontro - e tuttavia com'era divenuta diversa da quella d'allora!

La differenza era identica a quella che intercedeva fra la serata d'ottobre, in cui s'introduceva furtiva nel parco, e la mattina di maggio in cui Ruggero le era apparso.

Camminava timidamente, e mano mano che si avvicinava al castello, udiva più distintamente il suono del pianoforte che s'accompagnava al canto di Malvina.

Sedè sull'erba, e stette con la testa fra le mani ascoltando quelle note che sembravano uno scherno alla sua tristezza.

Quando si rialzò, il pianoforte non suonava più, e Caterina udiva solo i soffi di vento che gemevano fra i rami dei pini e dei larici.

Ad un tratto la sabbia del viale scricchiolò poco lontano smossa e calpesta - per non esser sorpresa, Caterina ebbe appena il tempo di nascondersi dietro un cipresso.

Due ombre si avanzavano, procedendo lentamente, e benchè la sera fosse serenissima, la verginella non può riconoscere Ruggero e la bella straniera.

Era infatti la signorina Barnajon, tutta avvolta in uno sciallo di cachemire bianco, e appoggiata dolcemente al braccio del viscontino.

Perchè si triste e pensieroso? essa gli diceva. Poco fa, mentre cantavo, ho veduto delle lacrime scendere dai vostri occhi.

Che avete dunque? Parlatemi. Vorrei avere tutte le risorse dello spirito che non possiedo ed impiegarle per tentare di farvi sorridere.

Sventuratamente io non ho altro che il cuore. Ruggero, il mio cuore è aperto e aspetta le vostre confidenze; posso dire con orgoglio, perchè lo sento, che il cielo non lo ha fatto indegno di riceverle.

La coppia si era allontanata; Caterina non udì altro.

Quello che aveva veduto e udito era bastato però a metterle in cuore l'inferno, radicandovi profondamente il dolore e quasi spegnendone ogni speranza.

Tuttavia la fanciulla aveva una natura ad un tempo troppo ricca di risorse per rinunziare così subito alla felicità, troppo pura per dubitare di Ruggero e troppo onesta per accettare più a lungo la posizione che il giovane le aveva creato.

Risolse d'uscirne immediatamente,

e, il giorno dopo, con una mano che sapeva lavorare d'ago molto meglio che di penna, scrisse queste linee:

« Non sentite dunque che soffro? Nessuna cosa vi dice che muoio di tristezza? Per parte mia, credo che se fosse sventurato e vi ritrovaste mille leghe lontano da me, tutto il mondo me lo direbbe; se i vostri occhi versassero una lacrima, e monti e mari s'interponessero fra noi, pure io la sentirei gocciare sul mio cuore.

« Sono agitata tormentosamente, soffro e mi sento sciagurata. Dio ha ritirato la sua mano dalla nostra casa; il mio angelo custode mi ha abbandonato; io stessa non posso più, non oso pregare. Non mi piace più niente.

« Che avviene dunque? Non dubito di voi, credo in voi come in me stessa; ma sono troppo inquieta e troppo tormentata per non vedere sopra di me le minacce di qualche spaventevole sventura.

« In certi momenti, credo che il mio cuore lacerato dal dolore mi avverta che il vostro cuore mi viene meno. M'inganno, non è vero, Ruggero? Voi mi amate, mi amate ancora, e vorrete amarmi sempre.

« E da quando vi ho veduto alla messa con le due signore che io soffro tanto. Da quel giorno c'è qui come un serpente che mi strazia e mi divora.

« Deh! si decida la mia sorte!

« Bisogna che vi veda, bisogna che vi parli, bisogna soprattutto che vi ascolti.

« Quello che sto per fare è male, ma io non posso più vivere così, e tutto è preferibile allo stato d'an-

goscia mortale nel quale consumo le mie forze.

« Ascoltatemmi: fra San Silvano ed Hachère sorge, sul margine della strada, una gran quercia, che avete dovuto rimarcare perchè tiene fra i rami la Santa Vergine col bambino Gesù. Domani, a mezzogiorno, al primo colpo dell'*Angelus*, mi troverò a piè di questa quercia ».

Caterina piegò il biglietto e lo affidò quel giorno stesso a Pratiolina, che passava di là, e che se ne andò leggera e presta, superba più d'un allievo diplomatico che sia incaricato di una missione segreta presso la corte di Vienna o di Berlino.

Senza alcun dubbio sull'esito della lettera, Caterina usò il giorno dopo dalla cura e prese la strada che conduceva ad Hachère, ma non a cavallo di *Annella*, questa volta, a piedi, come per fare una passeggiata nelle vicinanze.

La mattina era fredda e nebbiosa. Una nebbia densa e bianca radeva i maggesi, saliva su per le coste e posava i suoi fiocchi d'ovata sui fianchi rossicci delle valli e fra i rami seccantisi dei boschi.

La natura era già percorsa dai primi brividi dell'inverno.

I reattini e i pettirossi svolazzavano spauriti nelle siepi; sotto il cielo grigio ed opaco sfilavano schiere di grù. Qua e là si vedevano brillare i giunchi ingialliti, e fra i loro rami flessibili il ragno tendeva le reti, che parevano letticiuoli sospesi abbandonati la notte scorsa dai folletti e dalle silfidi dei campi.

Caterina contemplava con un senso di tristezza intenerita e quasi rico-

noscente lo spettacolo cupo e velato di un paesaggio che armonizzava per le sue tinte con le condizioni dell'animo di lei.

Le sembrava che il creato tutto si effiggesse e si coprisse di grama-glie perchè essa aveva perduto ogni felicità, e i bei giorni della sua vita erano passati.

Camminava con la fronte china, e, vedendola, sarebbe stato molto difficile di riconoscere in lei la fanciulla beata che s'inoltrava, qualche mese prima, fra le siepi, fresca e sorridente come la primavera, viva e giuliva come l'allodola dei campi.

Ma quando il sole, squarciando il denso velo di nebbia che lo copriva, mandò alla terra pochi raggi tiepidi, si dolci nel declinar dell'autunno, Caterina sentì le vene percorse da nuovo calore e nuova vita.

Stava pure per rivedere Ruggero - e le pareva impossibile che una disgrazia le dovesse succedere sotto un cielo che diveniva sempre più sereno ed al cospetto di un sole che brillava mano mano di più.

Quello stesso giorno, alla stessa ora, il conte di Songères e la sorella passeggiavano insieme per la campagna.

Non bisogna credere che la signora Barnajon si diletta molto in simili gite mattutine - ma il conte l'aveva trascinato seco, e volentieri o no, essa aveva dovuto lasciarsi condurre.

Dopo l'ultima conversazione che aveva avuto col fratello, la signora Barnajon aveva meditato e riflettuto molto.

L'egoismo e la calma ragione l'avevano condotta insensibilmente a guardare da un nuovo punto di vista la questione de' suoi interessi.

Passò lunghe ore ad esaminare i consulti che il conte aveva sottoposto al suo giudizio, e la conclusione era stata il dovere ammettere per forza che realmente le probabilità erano equilibrate fra la vittoria e la perdita, e che il tutto era rimesso nelle mani del caso.

Il fatto che Bigny rendeva, tra anni buoni ed anni cattivi, in media ventimila lire, l'aveva resa più circospetta e meno disposta a correre i rischi di un processo ed abbandonare all'azzardo la cura di assegnare una tal fortuna. Di più se davvero Bigny garantiva a Ruggero la sostanza della madre, è evidente che la signora Barnajon non doveva pensar più nemmeno a possederlo.

Finalmente quello che aveva potuto scorgere circa l'amore, lo spirito e il carattere del giovane, le era piaciuto molto e le sorrideva in quanto nulla v'era che potesse contrastare a lei abitudini invecchiate di sovranità.

Ventimila lire di rendita, Malvina contessa, un genero facile, a dominare: ecco i tre nuovi punti di vista della questione.

Tali furono le considerazioni per le quali la signora Barnajon passò riflettendo, e che la condussero ad aspirare, con un ardore eguale a quello del conte, verso un matrimonio tra sua figlia e Ruggero.

Al punto in cui la ripigliamo, il matrimonio in discorso era l'unica metà delle sue ambizioni.

Continuati (Continua)

titi estremi rende poco serio il governo..... E i voti del Parlamento, ispirati da passione partigiana o setaria non fanno che consacrare, sanzionare la meschinità del governo.

Un diplomatico straniero affermava, sabato sera, che la votazione della Camera di fiducia nel ministero, era stato il più grave errore politico che gli italiani potessero commettere nelle attuali condizioni internazionali.

La Francia non aspettava che quel voto per lasciare in disparte ogni riguardo, per procedere oltre senza riserve, confidando nella inabilità e sfacchezza del ministero Cairoli e nella complicità del Parlamento.

Oh aveva ben ragione il marchese De Noailles di congratularsi coll'on. Cairoli per quel *trionfo*... francese! Il governo nostro manderà a Tunisi una nave per la protezione dei connazionali....

A Montecitorio non v'erano oggi cento deputati. L'onor. Bonghi, rifiutando di parlare ai banchi, rinunziò a fare un discorso sulla riforma elettorale e propose la chiusura della discussione generale.

La chiusura non fu approvata, perchè il San Donato osservò che, a Camera vuota, non si poteva votare la chiusura d'una discussione si grave.

Il ministro dell'interno disse d'esser pronto a parlare, ma non parlò e si udì una sbrodolata dell'Alvisi, di quello che, in Cadore nel settembre scorso, fece un brindisi, a proposito del monumento a Tiziano, al suffragio universale.

Dopo l'Alvisi, parlò il Marcora, dell'estrema sinistra, sostenendo come un diritto, il suffragio universale. Parlò anche il Mazzarella, l'interruttore.

I Sovrani e il principe Amedeo, accompagnati dal ministro Miceli partirono stasera, a ore 11, per Milano. Le deputazioni dei due rami del Parlamento sono partite e con esse numerosi deputati.

Era venuta a qualcuno l'idea di proporre nuove vacanze della Camera fino a lunedì prossimo, affinché tutti i deputati potessero recarsi alla solennità milanese. Ma questa idea fu abbandonata, perchè, si disse, nel paese nuove vacanze della Camera avrebbero prodotto cattiva impressione.

Io credo che non le vacanze, ma i lavori inutili o dannosi e i voti antinazionali producano nel paese cattiva impressione.

Il Re sarà di ritorno a Roma sabato. La Regina starà a Milano sino al 15 corrente.

C'è del putrido....

Il *Secolo* in un suo articolo nel quale mette in guardia contro le società anonime e tratta delle agenzie telegrafiche *Havas* e *Stefani*, ricostruendo la storia dell'acquisto della ferrovia Tunisi-Goletta fatto dalla Compagnia Rubattino per il prezzo di 4 milioni e mezzo, in concorrenza colla società francese proprietaria della linea Bonaguerra, scrive:

La Società Rubattino non sborzò tutta quella somma con danari propri, sibbene in gran parte con quelli del governo italiano. Al ministro Cairoli fu fatto credere che quello era un affare di patriottismo, che bisognava assicurarsi una base per allargare l'influenza italiana a Tunisi, e non bisognava lasciarsi sfuggire un'occasione così propizia.

Son cose che furono dette e stampate fin dall'anno scorso, ma quello che allora non fu detto, che neppure noi sospettavamo, è che « parecchi « deputati fra quelli che spinsero il « governo a tener mano in quest'affare, erano azionisti della Società « Rubattino, e il più caldo di tutti ne « divenne poi l'avvocato consulente. » Quindi è che per costoro il patriottismo, l'influenza italiana da estendere nella Tunisia, le reminiscenze di Cartagine, erano polvere nei gonzi, ma per loro si traducevano in belle e buone compartecipazioni finanziarie.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. -- Ieri mattina, col treno della Maremmana, sono partite da

Roma, dirette a Milano, le rappresentanze del Senato e della Camera.

Anche il sindaco di Roma, che, colto ieri l'altro, da leggera indisposizione, credeva dover rimanere in Roma, è partito ieri mattina con quel treno, e rappresenterà la città nostra alla festa della inaugurazione.

Il treno era lunghissimo, giacchè in esso avevano preso posto parecchie altre autorità, moltissimi artisti ed espositori.

I corazzieri e il personale della casa delle LL. MM. erano già partiti da Roma per Milano fino da lunedì sera.

(Opinione)

-- Finora nessun accordo preciso è intervenuto tra il Ministero e la Maggioranza circa la riforma elettorale, principalmente sullo scrutinio di lista.

L'Italia assicura essersi pregato l'onorevole Cairoli perchè non indugi il suo ritorno oltre il venerdì prossimo.

MILANO, 3. -- È arrivato a Milano S. E. il barone Blanc colla sua consorte. Il barone Blanc è il ministro d'Italia residente presso la Corte di Baviera.

-- È pure giunto nella nostra città un mezzo squadrone di corazzieri della guardia reale, che fu aquartierato nella caserma di S. Prassede.

-- 4. -- Fra la immensa quantità di forestieri qui giunti nella giornata di ieri citiamo i seguenti personaggi:

Al *Cavour*, il principe Radzwill di Berlino ed il generale inglese Nugent, Al *Manin*, il conte Giovanni Palffy, ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria, accompagnato da un corriere di gabinetto.

All'*Europa*, il principe indiano Hornusejee Framjee.

NAPOLI, 3. -- L'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche di Napoli diretta dall'ingegnere comm. Cottran ha acquistato dai signori Galopin, Sue Jacob e comp. l'importante stabilimento di Savona, ed ha deliberato di aumentare in proporzione il proprio capitale.

Il possesso dei due opifici di Castellammare e di Savona permetterà alla Impresa di dare un grande e nuovo sviluppo alle costruzioni metalliche.

Giornale di Napoli

-- Ieri è avvenuta una disgrazia a bordo d'una nave inglese l'*Invincible*. Il marinaio a nome John Paerce è caduto da un albero ed è morto immentemente.

-- Si assicura che verso la fine di questo mese verrà in Napoli S. M. la Regina: si stanno preparando per riceverla gli appartamenti della Reggia di Capodimonte. (Piccolo)

-- Questa mattina è giunta nel nostro porto, proveniente da Gibilterra, la fregata russa: *General Amiral*, comandata dal capitano di vascello B. Serkoff, con 16 cannoni e 452 uomini di equipaggio. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. -- Leggesi nel *Figaro*:

Si rammenta come, non appena pubblicato il discorso pronunciato dal signor Gambetta innanzi ai commissari viaggiatori a Cherbourg, il signor di Bismarck desse ordine di affiggenne il testo in tutti i circoli militari della Germania.

Tra tutti gli ufficiali tedeschi, i prussiani furono quelli che se ne risentirono più di tutti, e prendendo l'allocuzione bellicosa del signor Gambetta come una sfida, gli risposero personalmente con lettere provocanti; taluna delle quali era perfino insultante. Secondo la tradizione delle loro università, la maggior parte di essi si servirono della lingua latina per meglio farsi intendere dal signor Gambetta, il quale ignora la lingua tedesca.

Il signor Gambetta ha letto queste lettere con l'aiuto del signor Reinach. Quindi ne ha formato un involto che conserva a quanto sembra come una collezione preziosa.

L'agenzia *Havas* continua nella sua opera di eccitare l'opinione pubblica della Francia contro l'Italia. Ad esempio scrive che gli operai italiani lavoranti sulla ferrovia fecero causa comune coi krumiri, e parla ancora di emissari del Macciò che ecciterebbero gli indigeni contro i francesi.

Il *Clairon* afferma che il governo francese mandò una nota all'Inghilterra, nella quale è detto che la Francia non si anetterà che il paese dei krumiri.

INGHILTERRA, 1. -- La regina ha visitato la tomba di lord Beaconsfield.

Alcuni giornali inglesi adoperano un linguaggio piuttosto aspro verso la Francia intorno all'invasione di Tunisi.

Il *Morning Advertiser* e la *Pall Mall Gazette* dicono che la protesta del bey è un documento serio, che la Francia dovrebbe considerare, ed al quale essa avrà qualche difficoltà a dare risposta soddisfacente.

Il *Daily Telegraph* taccia di prepotente la condotta della Francia.

È stato pubblicato a Londra un ben triste documento. È la relazione dei morti di fame nella capitale d'Inghilterra durante l'anno 1880. Essi sono 101 cioè 55 maschi e 46 femmine di ogni età. Quindici vittime solamente avevano meno di un anno e quindici altre avevano più di sessant'anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 aprile contiene:

R. decreto con cui si stabilisce che un Comitato tecnico composto di due pittori, due scultori, un architetto ed un erudito e scrittore di cose d'arte curerà la conservazione dei monumenti d'arte della Galleria, della Palatina, e dei Musei Nazionale e di S. Marco in Firenze.

R. decreto che autorizza la Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova ad accettare la donazione Viterbi.

R. decreto che aumenta il numero degli aiuti contabili di prima e seconda classe della regia marina.

R. decreto che approva la tabella delle modificazioni portate nell'ordinamento delle dogane.

R. decreto che varia il ruolo del personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Pieve per il giorno 22 maggio ed occorrendo una seconda votazione, pel 29 stesso mese.

CRONACA DELLA PROVINCIA

CONUNE DI POLVERARA

(Nostra corrispondenza)

Polverara, 4 maggio 1881.

Prima seduta ordinaria sessione di primavera tenutasi il giorno 2 corr. Presenti consiglieri N. 10 - Assenti consiglieri N. 5.

1. Approvò definitivamente la Lista elettorale amministrativa 1881.

2. Come sopra in via preliminare la Lista elettorale politica.

3. Come sopra in via definitiva la Lista elettorale per la Camera di commercio.

4. Deliberò d'invitare l'onorevole conte Morosini Francesco a far conoscere quali lavori intenderebbe venissero eseguiti per il riato della strada vicinale detta della Riviera limitando la spesa a L. 800 circa.

5. Accordò un sussidio di L. 50 agli inondati dal Bacchiglione nella Provincia di Padova.

6. Deliberò di protestare contro la massima della costruzione ed esercizio del tramway Padova-Pieve-Pontelongo respingendo fino da questo momento la massima di qualsiasi corso da parte di questo Comune tanto per la costruzione del tramway, quanto per la manutenzione della strada su cui dovrebbe correre.

7. Esaminata diligentemente la posizione finanziaria in cui trovavasi presentemente il Comune deliberò di respingere la domanda fatta da diversi giovani del paese perchè venisse istituita una quasi completa Banda musicale pronto di aderirvi in altro momento qualora le combinazioni si presentassero più favorevoli.

8. Approvò il progetto dell'ing. Farsetti dott. Angelo relativo al consolidamento in ghiaia della strada comunale detta della Fornace salvo di stabilire in altra seduta sui modi e tempi di dare esecuzione al suddetto lavoro.

9. Nominò due rappresentanti comunali per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1882-1883.

10. Formò la terna dei candidati per la nomina del Conciliatore.

11. Deliberò lo storno di fondi da una ad altra categoria del bilancio 1880.

Il Segretario
V. DONATO.

CRONACA VENETA

Venezia, 4. -- Leggesi nell'*Adriatico*:

La Società Musiva veneziana ha accompagnato i suoi lavori all'Esposizione Nazionale di Milano con un elegantissimo opuscolo ornato anche della fotografia d'un musaico Bizantino di N. D. esistente in chiesa S. Marco e dalla Società stessa riprodotto.

Così va bene: bisogna al proprio lavoro aggiungere anche tutti i mezzi necessari per farlo conoscere quanto più è possibile, e questo è ciò che disgraziatamente stentano a comprendere gli industriali veneziani.

--- *Gondola per la Regina*. -- I giornali di Venezia descrivono una bellissima gondola costruita dal sig. Giuseppe Casal, ordinata fino dall'anno scorso da Sua Maestà la Regina, a mezzo del conte Finocchietti, intendente del Palazzo Reale.

Udine, 4. -- Leggesi nel *Giornale di Udine*:

« Domani parte per Chieti, ove fu chiamato a reggere in qualità di Ispettore Forestale quella Provincia e quella di Teramo, il sig. Andrea Scharardi, che ben da dieci anni trovavasi fra noi. Quanti lo conobbero sanno di quali rare doti egli andava adornato, ed in tutti ei lascia vivo rammarico per la sua partenza. »

Noi ci uniamo agli amici suoi, e gli auguriamo ogni fortuna nella nuova destinazione, dolenti che la ben meritata sua promozione sia causa ch'egli e la famiglia sua abbiano a lasciare la nostra città. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Nuovi Pretori. -- Nella sessione d'exam di Pretore presso la Corte d'Appello di Venezia, sostennero felicemente la prova i nostri concittadini signori:

Liani dott. Lanfranco
Bolognini dott. Adolfo
Silvagni dott. Giovanni Maria
Solari dott. Silvio
vico-pretori i tre primi, uditore presso il R. Tribunale l'ultimo.

In Pretura. -- Questa mattina i corridoi e l'aula per le udienze penali della Pretura del Mandamento campagna erano insolitamente affollati.

Vi si vedevano tutte le classi, o quasi - preti, contadini, persone civili, guardie di questura ecc. ecc. Pareva si trattasse d'un affare molto grosso e molto serio.

Vedremo, sussurrò il cronista, e si tirò, silenzioso e curioso, in un canticello dell'aula suddetta.

Presiedeva il Pretore Fastinoni; P. M. il dott. Solari; avvocati Callegari e Turazza, il primo della difesa, il secondo della parte civile.

Sul banco degli accusati sta un bell'uomo, con grandi baffi e il volto color del bronzo.

Si chiama Maghin Francesco, *camparo* di Cervare e S. Maria.

E si comincia il dibattimento. Tanto per sciogliere il scillinguagnolo, gli avvocati della difesa e della parte civile si bisticciano a lungo fra loro, sostenendo l'uno la regolarità della sua costituzione; l'altro il contrario.

Poi entra in lizza anche il P. M. che dà torto all'avv. Callegari e quindi ragione - lo si capisce - all'avv. Turazza.

Difesa e P. M. si tirano un tantino per capelli e finalmente il Pretore - che ascolta paziente le ragioni *hinc et inde* - pronuncia ordinanza che ammette la costituzione della parte civile e risolve l'incidente.

Proteste, annotazioni verbali... e daccapo una di cussione sullo stesso tema.

Quanto durerà?... Mah!... Oh! gli avvocati!...

Questi sono i commenti del pubblico. Come Dio vuole si comincia l'interrogatorio dell'imputato.

Premettiamo un cenno di storia. Abbiamo narrato a suo tempo d'una schioppettata che poco mancò non andasse a colpire il sig. Eugenio Moschin mentre trottava in vettura sulla strada di Cervare S. Maria. Quella schioppettata, uscita dalle mani del *camparo* Maghin Francesco, diede origine ad un processo per mancato assassinio, che finì con la dichiarazione di non farsi luogo.

E il Maghin fu rimesso in libertà. Però il sig. Moschin - a memoria

e ringraziamento del pericolo scampato - fece appendere un quadro all'altare di S. Antonio in Cervare colle solite: P. G. R. e la data dell'avvenimento.

La popolazione di Cervare - essendosi sparsa la voce che quel quadro avrebbe provocato la sospensione della messa all'altare di S. Antonio - lo tolse di là e lo consegnò al sindaco, che, a sua volta, lo mandò al Tribunale di Padova. Questo - finita la procedura contro Maghin - autorizzò il parroco del paese a ritirare il pomo della discordia, che fu appeso ancora all'altare nominato.

Qui cediamo la parola a Maghin.

Egli racconta che il quadro - ricordando la data della famosa archibugiata - era per lui un'accusa perenne d'assassinio; per ciò sul mezzogiorno del 26 gennaio di quest'anno, entrò nella chiesa e levò la scritta ingiuriosa. Con lui s'assemblarono molte altre persone, delle quali parte invase il campanile e suonò a stormo, parte - avuto fra mano il P. G. R. - lo ridusse in frantumi.

Io, esclama Maghin, avrei seguito a tirar giù quel quadro fino alla morte; e - dopo morto - ne avrei lasciato l'incarico a' miei figli e ai figli de' miei figli, fino alla consumazione dei secoli.

Amen! A domanda del P. M., l'accusato dichiara ch'egli non instigò punto i suoi conterranei, ma che ci vennero spontaneamente.

Entra il Parroco di Cervare Don Marco Girardi, querelante.

L'avv. Callegari vuole che il Parroco giuri - e il Parroco giura.

Io, dice, il giorno 26 gennaio: scorso dopo mezzodi stava a fare il chilo accanto il fuoco. Quando mi sento nelle orecchie un suono confuso e indistinto di campane. Fuoco? sollevazione? tumulti? che mai succede? N'ebbi paura; ma tuttavia uscii e m'avviai alla Chiesa.

Il Campanile era pieno e si tiravano le campane. Pregai di desistere, e fui obbedito. Là c'era anche Maghin, che disse: voglio una suonata anche per me, perchè il campanile è di tutti. Poi lo vidi che spiccava il quadro e lo portava come in trionfo in mezzo alla folla, che se lo prese e lo pigiò sotto ai piedi, come l'uva nel tino. E la cosa finì lì.

Si fanno delle domande al Parroco, che risponde con vivacità, specialmente all'avv. Callegari, il quale vuole richiamare i fatti che precessero l'accaduto in questione.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno. (continua)

In Tribunale. -- Domani, 6 corrente, si discuterà davanti al nostro Tribunale la causa per truffa (vulgo: *indianismo*) contro parecchi imputati, dei quali abbiamo fatto cenno tempo addietro.

Sarà un dibattimento interessante, del quale daremo conto a lettori.

Ospizi Marini. -- Al Comitato Padovano degli Ospizi Marini si aggregarono alcuni nuovi Socii, e ne registriamo i nomi con tutto il piacere, fidenti, che il nobile esempio troverà pietosi imitatori. Procurare i mezzi perchè un maggior numero di infelici possa fruire della prossima cura balneare, è beneficio, che trova in se stesso il suo compenso, e tanto più efficace, perchè accompagnato dalle benedizioni del povero.

Bar. Giuseppe Treves de Bonfil - socio perpetuo L. 100.--

Contessa Treves-Corinaldi

Benedetta socia perpetua » 100.--

Prof. Augusto Teballi socio ordinario per anni 3 al-

l'anno » 5.--

Cav. Carlo Maluta idem » 10.--

Fam. eredi Luzzatto id. » 5.--

Loviselli Pietro idem » 10.--

Contessa Cassis Remor Giulia idem » 5.--

Avv. Marco Donati idem » 5.--

Cecilia Calvi Coletti idem » 5.--

Sordelli Celestino idem » 5.--

Barbano nob. Benedetto id. » 5.--

Conte Vettore Giusti id. » 15.--

Esposizione di Milano. -- Ci scrivono:

La Scuola di disegno per gli Artigiani di Padova fa bella mostra dei suoi modelli di costruzioni e lavori d'intaglio in legno.

Attratti specialmente gli sguardi e sono apprezzati, un *coffanetto*, un *portacronometro*, un *portastampe*, un *arcata* e *corruzione jorico*, ed un *ponte in legname* di costruzione semplice, robusta ed economica.

Sono encomiati anche i disegni e lavori in terra cotta.

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della provincia di Padova a tutto il mese di aprile u. s.

Padova	Libretti	781	L. 143,967.88
Abano	»	45	» 671.57
Anguillara	»	25	» 5510.73
Battaglia	»	80	» 2667.58
Bovolenta	»	9	» 78.35
Bressole	»	9	» 143.06
Camposamp.	»	105	» 3721.08
Castelbaldo	»	33	» 928.08
Cittadella	»	45	» 5996.77
Consel. e	»	89	» 12504.38
Este	»	208	» 5745.47
Monseice	»	298	» 18471.53
Montagnana	»	250	» 2104.98
Piazzola	»	57	» 4624.45
Piove-di-Sacco	»	24	» 277.45
PontediBren.	»	15	» 1795.15
Stanghella	»	10	» 697.40

Totale N. 288 L. 203,905.91

Società Veneta per imprese e costruzioni. -- Abbiamo ricevuto in dono cortese dalla Società Veneta, un opuscolo che tratta diffusamente del nuovo *Treno Ospedale*, che fu mandato alla Esposizione di Milano. -- Ne riparleremo.

Frattanto noi cogliamo la presente occasione per esprimere di nuovo i nostri voti sinceri per la guarigione dell'egregio ing. Vanzetti, il quale presiedette alla costruzione di quel treno, destinato a fare grandissimo onore alla Società, cui egli appartiene.

Soldato annegato. -- Il soldato, di cui fu estratto ieri il cadavere dal canale di Sant'Agostino, chiamavasi *Musti Filomeno* di Bari, del freggiamento cavalleria Caserta (17).

Ignorasi se sia caduto in acqua per caso, o se si trattò di un proposito deliberato e funesto.

Regali di nozze. -- Dopo gli sponsali col principe ereditario d'Austria, la principessa Stefania riceve tutti i giorni dal suo fidanzato un mazzo di fiori candidi. Ma siccome la regolarità di questo presente potrebbe alla lunga renderlo monotono, il Principe ha cura ogni volta di fare una nuova sorpresa alla sua fidanzata.

Talora le invia degli orecchini di bellissime perle nascoste nella corolla di una rosa bianca, talora è il monogramma della principessa, tal'altra un ventaglio rinchiuso in un astuccio profumato nascosto fra i fiori. Ma l'idea più originale fu quella di mandarle una briglia formata di ghirlande di fiori pel di lei cavallo da sella.

La *Deutsche Zeitung*, d'onde abbiamo preso questi dettagli dà la descrizione di un mobile, che un gruppo di banchieri di Vienna volle offrire al Principe quale regalo di nozze, e che deve riuscire all'oltremodo gradito, non tanto pel valore, quanto per la idea che l'ha ispirato.

È uno stipo in forma di credenza. Questo mobile, la cui esecuzione venne affidata ad uno dei più valenti ebanisti di Vienna, sarà ricoperto di ricche cesellature.

Il lavoro di rimessaio costerà da se solo 12 mila fiorini.

Inoltre, da alcune settimane, i più stimati pittori e disegnatori di Vienna stanno dipingendo dal vero i diversi paesaggi, che il Principe ha descritti nella sua opera *Acht Tage auf der Donau*. Se ne faranno altrettanti riquadri all'acquerello per completare l'ornamentazione del mobile.

Questo regalo, da quanto ne dicono gli intelligenti, rappresenterà un valore di 40 mila fiorini, e sarà un vero capo d'opera.

L'uomo locomotiva. -- Questo uomo meraviglioso, il famoso Barozzi, prima di partire per l'America, andrà anch'esso all'Esposizione.

Egli ha detto: -- Voglio, per l'Esposizione, esporre anch'io qualche cosa di nuovo. Voglio mettere delle gambe uniche al mondo, le mie, e mi propongo di correre 100 chilometri, addosso qualunque cavallo. Partirò da Parma e verrò a Milano in 8 ore e mezzo: poi, entrato in Milano, cambierò abito e farò altri 20 chilometri nell'Arena in un'ora e un quarto.

Disastri marittimi. -- In marzo naufragarono 162 vellieri e 6 vapori. Alla prima categoria appartengono: 69 inglesi, 24 americani, 17 francesi, 15 norvegesi, 11 germanici, 5 italiani, 4 danesi, 4 olandesi, 2 austriaci, 2 svedesi, 2 spagnuoli, 1 portoghese, 1 russo e 6 di bandiera sconosciuta; nella totalità vi sono 12 bastimenti supposti perduti per mancanza di notizie.

Alla seconda categoria appartengono: 3 inglesi, 1 germanico, 1 danese ed 1 norvegese.

Inondazione. — La Gazzetta del Popolo di Torino ha il seguente dispaccio particolare da Alessandria, 3 sera:

«In causa della persistenza della pioggia si temono gravi inondazioni. Il fiume Bormida è già straripato ed allagò le pianure di Marengo.

La strada provinciale è interrotta. Il servizio dei tramways è sospeso. Le autorità si portarono sul luogo del disastro per dare tutte le disposizioni occorrenti.

Sinora non si hanno a deplorare vittime.»

Viaggi Circolari. — In seguito ad accordi intervenuti fra l'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia con quella di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, a cominciare dal 1° maggio e fino a tutto il 31 ottobre, sono rimessi in vendita i biglietti dei viaggi circolari francesi I, II, e III congiuntamente a quelli speciali di andata e ritorno per Modane e Ventimiglia. Questa vendita è ripresa dalle stesse stazioni che nello scorso anno ed ai medesimi prezzi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 3 maggio.

NASCITE

Maschi N. 1. — Femmine N. 4.

MATRIMONI

Da Re Giacomo fu Giovanni, disegnatore, celibe di Venezia con Tarla Maria di Marco, civile, nubile, di Padova.

Balbi nob. Lorenzo fu Lorenzo, impiegato, vedovo, con Tiepolo detta Paglierin Luigia fu Lorenzo, casalinga vedova, entrambi di Padova.

MORTI

Bolzonzi-Pizzo Marianna fu Luigi, d'anni 64 possidente vedova.

Maurizio Luigi Leonardo di Pietro di mesi 1 1/2.

Magarotto Girolamo fu Gaetano, di anni 86, negoziante vedovo.

Nardini Bernardo di Cristoforo di giorni 10.

Van de Castel Giuseppe fu Giovanni, d'anni 76, r. pensionato vedovo.

Poesso Teresa di Antonio d'anni 17, sarta, nubile.

De Lazzari Maria Pierina fu Giuseppe, d'anni 12.

Borsato Pietro fu Matteo, d'anni 64, orefiere, celibe.

Tutti di Padova.

Padova, 3 maggio 1881.

La morte, mettendo inopinatamente la preziosa esistenza del cavaliere **MARCO dott. OSIMO**, ha seminato la costernazione e lo sgomento, non pur in seno all'adorata famiglia, ma nella lunga schiera di quei tanti pe' quali, medico, o amico, o consigliere, o benefattore, quel nome suona una benedizione e sarà ognora una cara e venerata memoria.

Se il ricordo dei benefici, anche transitori, è pur sempre connaturale ad ogni animo benvenuto, esso aggiunge una religione allorché l'azione benefica si protrae e s'infutura.

Le radicali riforme introdotte due anni addietro negli Statuti della nostra Società di Matuo Soccorso, e per le quali l'istituzione risorse a vita più rigogliosa e sicura, sono dotate alla illuminata e generosa iniziativa del lagrimato Collega.

Informate all'ideale della fratellanza reciproca ed ai più sani principii scientifico-economici, tali riforme diedero già quegli ottimi risultati che il sagace loro Autore se n'era ripromesso nella elaborata Relazione che lo precedeva e cui l'Adunanza sociale aveva risposto con plauso confidente.

Le attestazioni di grato animo tributate in vita al socio benemeritissimo dureranno perenni, ed al nome del cav. **Marco dott. Osimo** andrà sempre congiunto nei fasti di questo sodalizio, un sentimento di profondo rimpianto e d'incancellabile riconoscenza.

La Presidenza dell'Istituto medico-chirurgico-farmacologico di matuo soccorso.

Ringraziamento

La sorella, il cognato ed i nipoti del fu cav. **Marco dott. Osimo** di m. esprimono, commossi, la loro gratitudine a tutti coloro, che partecipando all'immenso duolo in cui furono immersi dall'irreparabile perdita, vollero o prendendo parte ai funerali, o in altra guisa onorare la memoria del loro caro estinto.

Padova, 4 maggio 1881.

TEATRI

Notizie Artistiche

Esposizione musicale. — Ci consta che alla volta di Milano, per questa Esposizione Musicale, sono partiti o stanno per partire alcune egregie persone, fra le più competenti in fatto di musica, della nostra città.

— Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano:

«Ecco il programma del concerto che si eseguirà venerdì, nel salone del Conservatorio per l'inaugurazione della mostra musicale:

Ouverture dell'opera *Gli Abenceraggi*, Cherubini - *Giuria... et in terra pax* (coro ed orchestra), Lotti - *Chant du soir*, Reverte, Schumann - *Gavotte in re minore*, Bach - Marcia e coro nelle *Rovine d'Atene*, Beethoven.

Prenderanno parte al Concerto gli alunni e le alunne del Conservatorio e le due Società *Corale* e del *Quartetto Corale*, sotto la direzione dei maestri Leoni e Giovannini.

Il Concerto sarà diretto dal prof. Carlo Andreoli.»

Nerone. — A Berlino il *Nerone* di Cossa ebbe successo d'entusiasmo. Assistevano alla rappresentazione il principe e la principessa ereditaria e si acciarono ai generali applausi.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 6 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka - *Vieni a me* - Zangarino.
2. Valzer - *Vien, Weib, und Gesang* - Strauss.
3. Sinfonia - *Zampa* - Herold.
4. Finale 2° - *Marco Visconti* - Petrella.
5. Finale 3° - *Linda di Chamounix* - Donizetti.
6. Marcia - *Un Ricordo* - Saracino.

U. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 5 Maggio 1881

A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 32
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 59
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	756,1	757,0	758,1
Term. centigr.	+16,2	+14,6	+14,1
Tens. del vapor acqueo.	9,41	10,06	10,63
Umidità relat.	69	81	89
Dir. del vento.	ESE	NNE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	3	14	9
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = +17,7
minima = +12,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 4 mm. 2,7 dalle 9 p. del 4 alle 9 a. del 5 mm. 11,2

CORRIERE DEL MATTINO

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta antimeridiana
del 4 maggio 1881.

Proseguono la discussione della Legge per la costruzione di opere stradali e idrauliche dal 1881 al 1890.

Baccarini risponde agli appunti mossigli da parecchi deputati e sostiene che ogni proposta fu studiata e formulata con criteri fondati unicamente sui bisogni della viabilità e del regime dei fiumi e dei porti indipendentemente da altre considerazioni. Dimostra il perchè di alcuni ritardi nell'esecuzione di alcune opere, e la necessità della obbligatorietà del concorso e delle provincie, conseguenza della Legge 1875 sulle leggi di serie.

Quanto ai calcoli sulle spese dice che l'esperienza fatta, nella esecuzione delle leggi 1875 e 1879, è giovata al Ministero - e crede che non si allontanano dal vero. Il resto a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana.

La Camera approva, secondo le conclusioni della Giunta delle elezioni lo annullamento di quella di Pescina, il cui collegio è dichiarato vacante.

Annunziati un'interrogazione di Pierantoni ai Ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica sulla esecuzione della Legge ordinatrice del Consiglio superiore dell'istruzione e specialmente sul dubbio se l'ufficio di consigliere sia compatibile con quello di deputato.

De-Pretis dice che ne darà comunicazione al suo coll. ga.

Si prosegue la discussione della Legge sulla riforma elettorale.

Indelli esprime che quando si disse essere stati presi degli accordi fra tutti i gruppi di sinistra sul programma comune e soprattutto sulla riforma elettorale, egli ne dubitò ed ora comincia a confermarsi nei suoi dubbi, perchè ha udito come non vi sia concordanza di idee; manifesti adunque il Ministero la sua opinione, e sia questa la bandiera intorno cui si raccolga la maggioranza.

Osserva che la riforma è voluta a destra e a sinistra ma con diversi mezzi e scopi, ond'egli si pone in guardia perchè non sa dove si possa arrivare, ed esamina da qual parte sia la ragione.

Combate il suffragio universale, che alcuni vorrebbero, come principio giuridico, giacchè non bisogna confondere nell'ordine sociale la uguaglianza di fatto dall'uguaglianza di diritto, nè il diritto pubblico col privato.

Quanto allo scrutinio di lista, conviene col Ministero considerandolo come correttivo del progresso eccessivo dello svolgimento troppo accelerato delle riforme e come riparo contro pericoli che potrebbero derivare dall'allargamento del voto; lo ritiene la pietra angolare della Legge ed esorta la Camera ad accettarlo.

Discorre infine della proporzionalità vagliando il pro e il contro dichiarando di riservare il suo voto.

Noello dice che il disegno di legge sta giustamente fra coloro che vogliono allargare di soverchio il suffragio e coloro che vogliono mantenerlo ancora molto ristretto.

Egli lo considera come uno svolgimento progressivo del diritto elettorale politico e dell'esercizio di esso ma contende che tale diritto ed esercizio conducano alla conseguenza del suffragio universale. La prima questione da farsi in ordine al diritto elettorale è quella della capacità intellettuale e di essa non terrebbe più conto col suffragio universale. Quanto allo scrutinio di lista lo sostiene perchè dà al voto politico la maggior potenza possibile.

Minghetti dice che dopo 14 giorni di discussione crede sia veramente accademico il continuare se il Ministero non dica prima le sue opinioni.

De-Pretis prende impegno di parlare domani.

Annunziati un'interrogazione di Romeo sullo stesso soggetto di quella di Pierantoni il quale, Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, la svolge e rileva specialmente come la compatibilità di elettori avendo un rapporto con la competenza della Camera, nessun regolamento od opinione ministeriale, potrebbe vulnerarla.

Ad ogni modo egli propone che la questione si rimandi alla Giunta delle elezioni affinché la studi e faccia un regolamento in proposito.

Romeo aspetta di udire il ministro perchè intende oppor la questione pregiudiziale.

Baccelli risponde essere delicatissime questioni, il dubbio sulla interpretazione e l'applicazione della legge sulla compatibilità.

Sembra che congiungendo questa con quella relativa al Consiglio Superiore se ne debba dedurre che i deputati durante la Legislatura e sei mesi dopo, non possono essere eletti consiglieri. Aggiunge essere questo il parere anche del Guardasigilli. Ascoltando altri avvisi li presenterà al Consiglio dei ministri per i provvedimenti che occorrerà di proporre alla Camera.

Pierantoni non si dichiara soddisfatto e si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Romeo prende nota della risposta del Ministero.

(Agenzia Stefani)

A BISERTA

La Riforma dava, però con riserva, la notizia, che i francesi, sbarcando a Biserta, avevano commesso degli eccessi contro gli Italiani, ivi dimoranti.

Questa notizia viene ora smentita da altri giornali.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Alla Camera inglese furono presentati i documenti relativi

alla questione greca e fra essi l'ultima nota collettiva diretta alla Grecia in data 20 aprile, che riproduciamo:

«I sottoscritti, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra, Italia, Francia e Russia, si affrettano a presentare ai loro governi la nota che Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio greco e ministro degli affari esteri fece loro l'onore di rivolger loro il 12 di aprile, in risposta alla comunicazione che le potenze avevano fatta al gabinetto di Atene allo scopo di risolvere la vertenza della frontiera turco-greca.

«I sottoscritti hanno appunto adesso ricevuto istruzione dai loro governi di fare al gabinetto d'Atene la seguente comunicazione: «Le potenze mediatrici vedono con piacere che il governo greco, animato dal desiderio di contribuire al mantenimento della pace, e di cedere ai consigli dell'Europa, si dichiara pronto ad entrar in possesso del territorio designato nella nota del 7 aprile, mentre è pure disposto a dare alla popolazione musulmana tutte le garanzie necessarie tanto riguardo alla libertà del culto che al rispetto dei diritti di proprietà.

«Le potenze mediatrici concordano col governo greco nel ritenere che la loro decisione debba essere eseguita prontamente e pacificamente. Sono inoltre fermamente risolute a non trascurar nulla di ciò che possa assicurare nel modo più efficace questo risultato.

«Per conseguenza incaricheranno i loro ambasciatori a Costantinopoli di notificare anche alla Sublime Porta la loro decisione, invitandola ad entrar con esse in negoziati allo scopo di assicurare con un atto formale, la sistemazione definitiva della questione della frontiera, come pure determinare le condizioni di questa sistemazione. Gli ambasciatori cercheranno di provvedere al pacifico trasferimento dei territori ceduti nel più breve tempo possibile. Le potenze cominceranno subito al governo greco gli accordi presi a questo scopo e la Sublime Porta.

«Firmati: Radowitz - Wrede - Edrin Corbett - Fr. Curtlopasi - Mouy - Chichkine.»

LA FLOTTA ITALIANA

Attualmente trovasi a Gaeta una divisione navale composta delle corazzate *Roma* e *Maria Pia*, e dell'avviso *Vedetta*, sotto il comando del contr'ammiraglio Suni. La nave ammiraglia è la *Roma*.

A Portoferraio è ancorata un'altra divisione, composta delle corazzate *Affondatore* e *Castelfiordo* e dell'avviso *Marcantonio Colonna*.

A questa divisione si uniranno a giorni le corazzate *Duilio* e *Principe Amedeo*. Quest'ultima nave imbarcherà il contr'ammiraglio Piola Caselli.

Le due divisioni si uniranno, e, come negli anni scorsi, faranno le solite evoluzioni ed i soliti esercizi di tiro sulle coste italiane.

Il comando in capo della squadra sarà assunto dal contr'ammiraglio Piola Caselli.

Il *Popolo Romano* smentisce questa riunione dei nostri legni da guerra.

etc

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. - La commissione della conferenza monetaria si è riunita oggi sotto la presidenza di Rolik. Diecisette delegati assistevano, fra quali Fremantle delegato inglese. Dopo tre ore di discussione, la commissione approvò il progetto di questionario, preparato dal delegato olandese. Si è stabilito che i due altri progetti di Cernuschki e di Danahorton sarebbero pure sottoposti alla Conferenza come basi della discussione delle questioni monetarie dal punto di vista scientifico.

Rolik emise il voto che la riunione della conferenza abbia luogo il più presto possibile.

Grande cordialità continua a regnare fra i delegati delle diverse potenze.

I lavori della Conferenza si riprenderanno sotto i più felici auspici.

LONDRA, 4. - Gladstone è leggermente indisposto.

Un grande meeting è convocato per domenica a Tipperary, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Corke, per protestare contro l'arresto di Dillon.

Le vittime della catastrofe del Doretel ascenderebbero a 140.

ATENE, 3. - Alcuni affissi minacciano il Re, se non ascolta la voce della nazione.

Preariti, presidente della Lega nazionale, il quale pronunziò un violento discorso in un recente meeting, fu destituito dal suo posto di professore dell'Università.

L'Etmcon Pnevna dice: Abbiamo sempre libertà l'azione; la Grecia può sempre indietreggiare; le sue proposte sono respinte. La risposta della Porta, accettando la proposta delle potenze, designa i suoi commissari per la delimitazione della frontiera. Sono Server pascià, Alinizam, Gazi Mouchtar, Artim effendi.

L'Agenzia Havas pubblica il testo del questionario adottato jeri dalla Commissione che presentò tutte le questioni da presentarsi alla conferenza senza pregiudicare la soluzione.

LONDRA, 4. - Il giuri di accusa decise di mettere sotto processo Most e la redazione del *Freihell* per avere eccitato all'assassinio. Il giuri espresse il parere che l'eccitamento all'assassinio contro i Sovrani stranieri ed altri personaggi sia un crimine in modo particolare contrario ai costumi inglesi, e che debba sempre essere represso energicamente.

FIRENZE, 4. - I Sovrani sono giunti alle ore 6.

Alla stazione li attendevano le autorità civili e militari.

TORINO, 4. - Le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano, nonché il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità e rappresentanze, sono partiti per Milano.

BOLOGNA, 4. - I Sovrani arrivarono alle ore 10; furono ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla.

MILANO, 4. - È giunto Cairoli. Il Municipio ha pubblicato un manifesto patriottico in occasione della venuta dei Sovrani.

Grande affluenza di forestieri.

MILANO, 4. - Alle ore 12,41 giunsero la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano.

Alle ore 3 arrivarono i Sovrani accompagnati dai Principi di Napoli ed Amedeo, dal ministro Miceli e dalle Loré Casse civili e militari. Li attendevano alla stazione la Duchessa di Genova, il Principe di Carignano, la Presidenza del Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità.

Durante il tragitto dalla stazione al palazzo Le LL. MM. furono oggetto di acclamazioni entusiastiche.

Grandissima folla.

MILANO, 4. - I Sovrani sono giunti al palazzo acclamatissimi da immensa folla. Affacciarono al balcone ripetutamente a ringraziare fra grandi ovazioni.

ROMA, 4. - Il senatore Brioschi in un articolo pubblicato sul *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, che riguarda la ferrovia Tosco-Romagnola, propugna lo sbco a Firenze confutando le ragioni addotte in contrario dal punto di vista tecnico e militare.

PARIGI, 4. - La conferenza monetaria si riunirà domani. Si assicura che sarà aperta da una dichiarazione del delegato tedesco.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90,83,91,08
L. luglio 93, -- 93,25.
I 20 franchi 20,48, 20,52.
MILANO, 4. Rendita it. 92,90.
I 20 franchi 20,46.

Sete Poche transazioni, prezzi affievoliti.

LIONE, 3. Sete Mercato discretamente attivo, prezzi contrastati.

SPETTACOLI

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele - Orni sera rappresentazione Ore 8 1/2.



Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alte azioni, eccellenti per qual'acqua bibita calda, o calda, essi si prestano quai appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specie di fatto con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi g. dono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 373, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d. taglio, quanto in scatole di fatto con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica, come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli speculatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

CORRIERE DELLA SERA

5 maggio

FESTE PRINCIPESCHE

Mandano da Vienna, 4, alla *Gazzetta Piemontese*:

I Sovrani del Belgio e la principessa Stefania arriveranno posdomani mattina a Vienna.

La città è tutta in festa e rigurgita di forestieri.

Il tempo è piovoso.

Nostro Dispaccio Particolare

Milano, 5, ore 3,10 pom.

La inaugurazione fu imponente con l'intervento delle autorità reali.

Parlarono il sindaco Belinzaghi ed il ministro Miceli. Gli invitati erano moltissimi.

L'ordine fu perfetto. Maggiormente interessanti ed affollate furono le gallerie veneziane di vetreria di mosaici e delle conterie.

(Fino all'ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

NOTIZIE DI BORSA

5 maggio	Denari
Pezzi da 20 cont. F.	21,50
Genove contanti	80, --
Bancomote austriache contanti	270 --
Azioni Banca Veneta fine corrente	326, --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	182 50
Lottiziani cont.	69
Rend. A. per conto	92,70
... fine corr.	13, --
Credito Mob. Ital. fine corrente	93,5
Banca Naz. id.	22,64

Barolomeo Moschin, gerente resp.

Ricerca d'Impiego

Persona pratica di Contabilità capace di corrispondenza anche francese, munito di ottime referenze; condizioni mitissime.

Rivolgersi al *Giornale di Padova*.

237

ASSICURAZIONI

contro la Grandine

PREZZI
Frumento a L. 3,50 per ogni 100 Lire
Uva a » 10,00 per ogni 100 Lire
Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla *Società Generale Italiana* in Padova, Palazzo delle Bebbe, I piano.

N. G. ZIO M. RO

DI MICHELE ZUCKERMANN

Vedi avviso in 4. pagina

HAR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI

(Vedi Avviso in 4. pagina)

Società Generale Italiana

(Vedi avviso in 4. pagina)

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Enria

Vedi Avviso in quarta pagina

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alte azioni, eccellenti per qual'acqua bibita calda, o calda, essi si prestano quai appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specie di fatto con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi g. dono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 373, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d. taglio, quanto in scatole di fatto con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica, come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli speculatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

- 10 -

